Lunedì 13 Luglio - 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 165
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

L'alta vibrante parola di S. E. Giuriati

esalta a Trento la grande figura di Cesare Battisti

TRENTO, 12. — Il Segretario del Partito, S. E. Giuriati, irredentista volontario e mutilato di guerra, ha esaltato oggi la grande figura di Cesare Battisti.

Per il significativo rito di omaggio a Battisti ed a Filzi nel 15.o anniversario del loro martirio, sono qui convenuti, fino dalle più lontane vallate, giovani fascisti, falangi entusiaste di adolescenti pronti domani a continuare le nobili tradizioni di Vittorio Veneto, e delle vecchie Camicie Nere. Nella vastissima Piazza Dante si sono schierate accanto ad essi le squadre dei fascisti di Trento con i direttorii di tutta la Provincia, militi, associazioni combattentistiche, mutilati, con numerosi labari e gagliardetti, Avanguardisti, Balilla, Fasci femminili, ecc., completavano lo schieramento delle forze fasciste lungo il viale Regina Margherita, mentre una immensa folla di cittadini si assiepava lungo le vie. Quando alle 9 precise il Segretario del Partito è giunto in automobile, le fanfare hanno intuonato « Giovinezza », mentre una vibrante acclamazione salutava S. E. Giuriati. Assieme al Prefetto, al Segretario Federale, al Podestà ed alle altre autorità, S. E. Giuriati ha passato in rivista le rappresentanze schierate lungo la piazza, salutato da vive acclamazioni. Quindi ha preso posto in una tribuna d'onore dove erano le autorità, tra cui il generale Guanciali, il generale Longo Manzoni Larcher della Milizia, i Prefetti di Trento e Bolzano, l'on. Lunelli, Mentil, Della Bova, ed ha assistito alla imponente sfilata di due mila giovani fascisti e del battaglione Camicie Nere della 41.a Legione della M. V. S. N., rispondendo col saluto romano alle acclamazioni.

LA COMMEMORAZIONE

Quindi si è recato al Teatro Sociale ove frattanto era convenuta una grande folla di fascisti, di combattenti e di cittadini. Al suo ingresso sul palcoscenico, S. E. Giuriati ha suscitato una imponente manifestazione al Duce ed al Fascismo. Indi ha pronunciato con voce commossa l'alta orazione commemorativa di Cesare Battisti. Il discorso, spesso interrotto da vivissimi applausi e da fervide espressioni di consenso, è stato alla fine accolto da una interminabile ovazione. Il pubblico scattato in piedi ha ripetuto a gran voce il grido che fu l'ultima sfida di Battisti al carnefice: « Viva l'Italia ». Un lungo corteo si è subito dopo formato per recarsi alla fossa del Castello del Buon Consiglio. Precedevano la Milizia, i giovani fascisti. Dopo il gonfalone del Comune erano rappresentanti de combattenti, i legionari ed i fascisti recanti grandi corone d'alloro. Seguivano S. E. Giuriati con tutte le autorità, gli alfieri con i vessilli ed i gagliardetti fascisti, i combattenti ed una folla di cittadini uniti nell'omaggio devoto al grande artefice della redenzione trentina.

Attraverso le principali vie cittadine imbandierate e decorate di festoni tricolori, il corteo è giunto a Piazza Venezia ed è entrato lentamente nella tragica fossa del Castello dove la folla si è disposta silenziosa e commossa vicino ai tre cippi di Battisti, di Filzi e di Chiesa.

AL CASTELLO DEL BUON CONSIGLIO

Sulle aeree sacre sono state deposte grandi corone, omaggio del Partito o dei reduci. S. E. Giuriati si è inginocchiato dinanzi al cippo di Battisti raccogliendosi in commossa meditazione. Avvenuto l'ammassamento del corteo, è stato impartito l'ordine per un minuto di silenzio. I vessilli si sono piegati e tutti i presenti si sono irrigiditi sull'attenti. Con il saluto romano che il rappresentante del Governo e del Partito à rivolto alla memoria di Battisti e di Filzi, è terminata la cerimonia.

S. E. Giuriati ha visitato alcune sale del Castello, soffermandosi in quella del tribunale austriaco dove venne giudicato e condannato a morte Cesare Battisti. Quivi il presidente della Società Studi Trentini, gli ha offerto in omaggio una riproduzione fotografica degli atti dei processi contro i tre martiri trentini, atti finora solo parzialmente studiati e pubblicati. Il dono offerto al Segretario del Partito è il primo saggio di una pubblicazione che sarà fondamentale per conoscenza documentata di una gloriosa pagina di storia. L'omaggio, racchiuso in una artistica pergamena con dedica, è stato molto gradito da S. E. Giuriati. Dopo aver ammirato sotto la guida del sovrintendente delle Belle Arti l'importanza artistica dei lavori eseguiti per volontà del Governo allo storico monumento, il Segretario del Partito ha visitato con profonda commozione le celle dove furono racchiusi i martiri prima del supplizio.

Salutato quindi da tutti i presenti, S. E. Giuriati ha lasciato la città.

L'orazione di S. E. Giuriati

L'Agenzia Stefani ci comunica il testo dell'eletta orazione di S. E. Giuriati. Impossibile, con i nostri mezzi tipografici, darla per intiero; ma ci sembra doveroso pubblicarne un sunto, doveroso per il Martire commemorato, doveroso anche per lo alto Gerarca e per la grande nobiltà della sua eloquenza.

L'esordio chiude con l'affermare che non preoccupazione o speculazione politica aveva promosso l'adunata commemorativa, ma il desiderio solo di celebrare in umiltà e in verità la gloria trilustre del Martire, di riaffermare in cospetto del mondo il diritto pel quale Cesare Battisti ha sfidato il giudice ed il capestro, di sventolare sul luogo fatto sacro del Martirio, la bandiera vittoriosa, di rinnovare davanti alla sua memoria il nostro giuramento alla Patria.

Mirabile è la sintetica biografia del Battisti fatta da S. E. Giuriati. Nato in città italiana, da famiglia italianissima in mezzo ad un popolo che anelava a ricongiungersi alla Madre Italia, gli scelse ben presto la sua via, così degli studi come della sua condotta politica. «Fu socialista — e non soltanto perchè abbracciare allora il partito socialista significava vivere col popolo e per il popolo, significava consolare miserie e difendere diritti conculcati, ma anche perchè significava opposizione al Governo, ribellione contro l'ordine ingiustamente costituito. Ma il vero scopo della sua politica era anche allora la redenzione della sua Regione.

S. E. Giuriati ricorda in proposito alcuni episodi della vita politica di Cesare Battisti — prima di tutto italiano, e poi socialista; e fra gli altri, il discorso da lui pronunciato nel 1914 alla Dieta di Insbruck, il 12 giugno 1914, discutendosi la domanda di fondi per apprestamenti militari: « Qui (disse) ognuno pensa a trovarsi in un esercito che domani potrà essere chiamato a combattere contro la propria nazione madre. Il più elementare dei doveri umani è quello di non contribuire a fornire armi per affidarle a chi nasconde il desiderio di colpire i nostri fratelli, anzi la nostra stessa Madre. Con tranquilla coscienza di fare il bene del nostro Paese, alla richiesta di nuovi soldati, rispondiamo: Nè un uomo, nè un soldo ». Descrive la vita domestica del Battisti, che la sua casetta considerava come unico rifugio e la famiglia come unico ristoro alle lotte quotidiane. Egli aveva avuto la fortuna di scegliersi a compagna una donna dottissima, che divise con lui persecuzioni e pericoli. Ernesta Bittanti ha dimostrato anche dopo il sublime trapasso del Martire il suo profondo affetto curando con affettuosa sapienza l'edizione nazionale della sua opera, meritandosi la riconoscenza di tutti gli italiani.

S. E. Giuriati esalta meritatamente, la lealtà di Cesare Battisti, neppure dinanzi ai giudici egli nasconda il proprio pensiero, ma lo espone con franchezza, con quel che può costare, senza riserve mentali. «Prima che il Duce lanci il suo monito alle Camicie Nere, egli ha determinato di « vivere pericolosamente »; onde per questo suo coraggio, per questa sua lealtà, per il suo patriottismo, per la purezza dell'ideale e della fede, esse Camicie Nere in Cesare Battisti riconoscono un precursore.

Rievoca le origini della guerra e il travaglio dell'Italia per la scelta della sua via; la formidabilissima guerra: Cesare Battisti è tra i propugnatori della nostra entrata in guerra, è fra i combattenti volontari a fianco dei fratelli d'Italia. E qui l'oratore ricorda con accalorata parola l'opera svolta dal Duce, contro la neutralità, contro le aberrazioni dei senza Patria dopo la pace, fino alla creazione dello Stato Fascista.

Battisti in guerra, Battisti ferito, solennemente encomiato per il suo valore e per il suo valore più tardi promosso tenente, il 10 luglio del 1916, sul monte Corno è fatto prigioniero insieme all'amico Fabio Filzi ed ecco entrambi questi fratelli spirituali salirono alla gloria immortale attraverso la morte, serenamente, fieramente.

« Camerati! (così S. E. Giuriati chiude la sua magnifica orazione) — Qualche giorno dianzi seguendo una salma augusta pensavo che il Principe Guerriero desiderando di riposare tra i suoi Fanti Fedeli, ha completato lo schieramento delle nostre scolte immortali. Cesare Battisti dalla Fossa già vigilava la frontiera sulle alpi; Nazario Sauro da Pola irradiava della sua gloria il mare di cui Roma e Venezia iniziarono la marcia verso l'oriente. Emanuele Filiberto assumendo la guardia del confine Giulio ha dimostrato meglio che con qualsiasi altro gesto, con quale animo egli abbia governato l'armata invitta. Tre conquiste, tre fronti, tre morti. Tre morti che risorgeranno e saranno i nostri condottieri ideali, quando l'Italia dovrà ancora impugnare le armi per combattere ancora.

I colloqui romani e la questione del disarmo

LONDRA, 12. — I giornali constatano concordemente che i colloqui romani del signor Stimson hanno confermato che il motivo predominante del viaggio del Ministro degli Esteri americano è stato il problema del disarmo. Difatti, scrive il « Times » non vi è dubbio che il disarmo è stato l'argomento dei colloqui del signor Stimson con l'on. Mussolini e l'on. Grandi. Stimson, prosegue il corrispondente da Roma del «Times», apprezza pienamente il concetto di Mussolini che il disarmo debba essere spirituale oltre che materiale e tecnico, che debba cioè rispecchiare una più cordiale cooperazione fra le nazioni ed una migliore comprensione e fiducia.

I colloqui di Roma hanno messo in pieno risalto che l'anno prossimo è destinato ad avere la massima importanza per la stabilizzazione della pace nel mondo. Stimson e Mussolini sono d'accordo nell'insistere perchè la conferenza del disarmo non venga postecipata, data la situazione economica-finanziaria generale. L'Europa infatti ha troppo urgente bisogno di pace che la sola buona riuscita della conferenza del disarmo potrà assidurarle.

DISCORSI DI MAC DONALD E DI BALDWIN

Nonostante che i petardi lanciati nella assemblea dello Albert Hall da una donna squilibrata avessero sparso per tutto il salone un odore nauseante, la riunione odierna ha proseguito senza alcun altro incidente.

Il Primo Ministro Mac Donald nel suo discorso ha dichiarato che coloro che cercano la sicurezza per mezzo delle armi, somigliano a quelli che cercano riparo sotto un albero durante un uragano. Il disarmo è esenzialmente una questione internazionale. Noi siamo impegnati — ha concluso Mac Donald — coi trattati di Versailles e di Locarno a lavorare per il disarmo. Noi non imponemmo alla Germania il disarmo alla conferenza della pace, semplicemente perchè l'Europa aveva paura delle ambizioni militari tedesche, ma secondo il trattato di Versailles noi le imponemmo il disarmo come primo passo verso la riduzione e la limitazione degli armamenti di tutte le nazioni a cui noi aspiriamo, ritenendo che questa sia la più fruttuosa misura per prevenire la guerra.

Ha quindi parlato il capo dei conservatori, Baldwin, il quale ha dichiarato: «Noi siamo impegnati al disarmo con un trattato e con il nostro onore. ». Baldwin ritiene che si dovrebbe insistere anche per la riduzione delle forze aeree nel mondo. Infine il capo dei liberali, Lloyd George ha detto:

« Noi non otteremmo il disarmo reale fino a che non rinunceremo alla guerra non solamente sulla carta ma nei cuori degli uomini. Prendiamo tutte le misure, facciamo tutti gli sforzi per influenzare gli spiriti degli uomini in questo senso ed allora il patto di rinuncia alla guerra finirà per essere una realtà ».

Alla fine l'assemblea ha approvato ad unanimità e per acclamazione un ordine del giorno dicendo che la riunione accoglie calorosamente la prossima conferenza per il disarmo e chiede insistentemente al Governo di fare tutto il possibile allo scopo di arrivare ad una riduzione degli eserciti, delle marine e dell'aviazione del mondo.

LE GRAVI DIFFICOLTA' FINANZIARIE DELLA GERMANIA

L'ESODO DEI CAPITALI

BERLINO, 12. — La Reichbank è sempre alle prese col ritiro delle divise estere. La gente di pochi mezzi si affretta a convertire il proprio denaro in sterline e dollari. Questi sono indici del grave allarme che si è sparso nella popolazione e della preoccupazione di una lotta fra comunisti e socialnazionalisti nel caso che il Governo sia costretto a dimettersi.

Novanta milioni di marchi in divise estere sono stati ritirati oggi dalla Reichsbank e cioè il doppio di ieri. La Reichsbank ha applicato le più rigide restrizioni di credito ed ha accettato pochissimi effetti.

UN NUOVO AIUTO DALL'AMERICA

NUOVA YORK, 12. — Si annuncia questa sera che a Washington si sarebbe favorevoli ad una riunione di crediti privati per soccorrere la Germania. Intermediaria la Banca Morgan e la Chase National City Bank di New York, sotto l'egida della Federal Riserve Banck.

La situazione si aggrava

BERLINO, 13. — *La Darmstädter und nationalbank ha annunciato che è forzata a chiudere gli sportelli da oggi lunedì. Il governo del Reich ha autorizzato la banca a fare la seguente dichiarazione. In virtù del decreto che il presidente del Reich promulgherà oggi stesso il gabinetto del Reich curerà il regolamento tranquillo degli affari di questa banca facendosi pienamente garante di tutti i depositi.*

A causa dell'importanza delle difficoltà di pagamento sopravvenuto è stato proposto che le borse sospendano per oggi lunedì e per domani martedì la trattazione dei titoli e delle valute.

L'ambasciatore a Parigi prospetta la gravità del panico

PARIGI, 13. — *Il presidente del consiglio Laval ha fatto ritorno in gran fretta a Parigi ieri alle ore 21, per ricevere Von Hoesche ambasciatore di Germania a Parigi. Al termine del colloquio è stato pubblicato il seguente comunicato:*

Il sig. Pierre Laval ha ricevuto questa sera l'ambasciatore di Germania sig. Von Hoesche, che ha intrattenuto il Presidente del consiglio sulla gravità della situazione in Germania.

Una collina si inabissa in seguito ad un terremoto

MESSICO, 13. — Alle autorità di Oaxaca è giunto un corriere, non essendovi altri mezzi di comunicazione, con la notizia che in seguito ad un terremoto si era inabissata una collinetta vicino alla città di Santiago e sul posto era scaturito un lago.

La immutabile fede fascista di un gruppo di sacerdoti smentisce le affermazioni dell'Enciclica

BARI, 12. — *In provincia di Bari l'enciclica per l'azione cattolica ha prodotto penosa impressione. Coloro che più ne hanno sofferto sono stati gli stessi sacerdoti. Essi, addolorati, piegano il fatto, come già lo aveva spiegato il Partito, e cioè che l'enciclica sia dovuta allo spirito fazioso dei popolari superstiti rifugiati nel Vaticano. Un gruppo di questi sacerdoti si è spontaneamente recato alla Federazione Fascista ad esprimere analoghi sentimenti al Segretario Federale ed a mezzo suo ha fatto pervenire telegrammi di devozioni al Duce e a S. E. Giuriati.*

Una più solenne smentita alle affermazioni fatte dalla enciclica contro il fascismo non si poteva certamente avere, tanto più che i predetti sacerdoti hanno anche dichiarato per inscritto che nulla mai di immorale e di antireligioso hanno notato in tanti anni nella O. N. B. che era divenuta la istituzione del loro cuore.

Il dirigibile Graf Zeppelin a Vienna

VIENNA, 12. — Stamane alle 8.30 è giunto il dirigibile graf Zeppelin che ha atterrato all'aeroporto salutato festosamente da una folla di circa 100 mila persone e tra cui era il cancelliere federale, i ministri dell'interno, del lavoro e il vice borgomastro di Vienna. Alle 9.30 il cancelliere e il ministro invitati dal comandante Ekner sono saliti a bordo dell'aeronave per compiere un volo sull'Austria.

Il volo Parigi-Tokio senza scalo
La partenza degli aviatori

LEBOURGET, 12. — *Le Brixe e Dorel sono partiti in volo stamane alle 4.43 diretti a Tokio, essi tentano di battere il record del mondo di distanza e di effettuare il giro del mondo in quattro tappe.*

Un nuovo grande dirigibile sostituirà il Graf Zeppelin

FRIEDRICHSHAFEN, 12. — E' stata tenuta l'assemblea annuale degli azionisti della società delle aviolinee Zeppelin. Il dott. Eckner ha detto che il disegno originale del nuovo dirigibile progettato « LZ 128 » è stato abbandonato e sostituito da un altro grandemente modificato, ciò che porterà ad un ritardo di quasi un anno nel completamento dell'aeronave. Il capo costruttore della società Zeppelin ing. Duerr ha dato più ampie informazioni in proposito rilevando che la spinta ad accettare un nuovo disegno era stato data dal disastro del dirigibile inglese R 101, che ha fatto decidere la società Zeppelin ad impiegare il gas ad elio in sostituzione dell'idrogeno. Un'altra innovazione importante sarà di sostituire l'olio pesante alla benzina nei motori. La grandezza del «LZ 128» sarà aumentata fino al volume di 200 mila mc. per dar modo all'aeronave di portare 100 passeggeri oltre all'equipaggio, alla posta e alle merci. I motori svilupperanno una forza di 3600 cavalli cioè 900 più di quelli del «Graf Zeppelin». La nuova aeronave che si ritiene possa essere completa verso la fine del 1932, avrà anche un salone da fumare per maggiore comodità dei passeggeri dato che il fumo non presenta alcun pericolo quando si usa il gas elio.

Notizie in breve

UNA GRANDE BATTAGLIA è avvenuta nella regione di Cutzo (nel Perù) tra le forze governative ed i ribelli i quali sono stati completamente sconfitti. Vi sarebbero un gran numero di morti e feriti.

UN VIOLENTO CICLONE si è scatenato a Moth Battleford nel Saskatchewan (America del Nord), asportando i tetti e ingombrando le strade di macerie facendo cadere molti muri. Per fortuna non si è avuto alcun grave incidente di persone, ma i danni sono valutati a circa 100.000 dollari.

IL DOPPIO SPOSALIZIO DI UN FRATELLO e di una sorella è stato funestato da una tragica scena a Natal. Il padre di uno degli sposi è caduto morto mentre brindava agli sposi.

IN SEGUITO A DISORDINI AVVENUTI IN VARIE LOCALITA' della Bulgaria provocati dal partito comunista bulgaro, il Governo ha creduto opportuno di adottare misure eccezionali. Il Ministro degli Interni Muscasoff, dopo un colloquio avuto col Segretario del partito degli operai nel quale ha confermato che lo Stato bulgaro interverrà nei conflitti del lavoro ed ha rilevato che impedirà in qualunque modo che possa svilupparsi una propaganda politica sovversiva, a ordinato la chiusura delle camere del lavoro istituite nei vari capoluoghi della Bulgaria e l'applicazione rigorosa della legge per la difesa dello Stato che prevede lo scioglimento a mezzo della forza pubblica di ogni riunione di carattere sovversivo. I provvedimenti adottati dal Governo bulgaro sono stati messi in esecuzione oggi stesso.

Imponenti suggestive cerimonie ad Aquileia

per la celebrazione del centenario popponiano

(Per telefono dal nostro inviato speciale)

L'arrivo del Patriarca La Fontaine

Stamane Aquileia si è svegliata in un tripudio di bandiere tra una festa di sole, che aveva riflessi d'acciaio sulla grande mole della basilica Popponiana.

Dalla cella del quadrato campanile, che svetta nella pianura bionda di messi, garrisce il grande gonfalone azzurro della città.

Fin dalle prime ore, si nota una animazione enorme.

Ancora innanzi l'alba, con tutti i mezzi di locomozione son giunti a frotte pellegrini da ogni parte del Friuli, dal goriziano e dall'udinese, e ancora da Trieste e dall'Istria. Una folla imponente che gremisce le strade e che va poi raccogliendosi nella grande piazza.

Molte le autorità. Notiamo il vice prefetto di Udine, cav. uff. dott. Castellani, il presidente del comitato civile per la celebrazione S. E. il sen. Spezzotti, i membri sig. Fior che rappresenta anche il preside della nostra provincia on. Asquini, il prof. Brusin, mons. Vale, mons. Justulin arciprete di Aquileia comm. Ugo Zilli, on. co. Tullio, arch. comm. Cirilli progettista dell'arco soglio costruito sulla tomba dei militi ignoti, il vice podestà di Udine co. Gropplero accompagnato dal cav. dott. de Appoloni, da quattro vigili urbani e sei pompieri in alta tenuta al comando del brigadiere Brizzolo, il dott. Venuti medico di Aquileia, ed altri, altri ancora.

L'arrivo del Patriarca

Alle ore 8, cominciano ad affluire i vescovi accompagnati dai rispettivi seguiti: Mons. Nogara di Udine, mons. Borgia Sedej di Gorizia, mons. Fogar di Trieste, mons. Longhin di Treviso, mons. Pederzolli di Parenzo, mons. Paulini di Concordia, mons. Cattarossi di Belluno, mons. Beccegato di Ceneda.

Largamente rappresentati sono i capitoli di Udine, da mons. cav. uff. dell'Oste e mons. Vale, di Trieste, dell'Istria, e di Oderzo di cui vediamo presente il vicario mons. Visentin.

Notiamo poi l'illustre storico aquileiese mons. Pio Paschini canonico del Laterano e insegnante al Seminario Lateranense, mons. Luciano Luciani, mons. cav. uff. Buttignoni, preposito della basilica di San Giusto, numerosissimi frati cappuccini e francescani.

Alle ore 9.30 dalla Basilica parte un maestoso corteo fiancheggiato da molta folla. Lo aprono cinquanta sacerdoti, preceduti dalla croce, quindici canonici, i due arcivescovi di Udine e di Gorizia, quindi tutti gli altri vescovi.

Il corteo si reca sino al grande viale ove viene così solennemente ricevuto S. E. il patriarca di Venezia, la Fontaine, che è giunto accompagnato dal suo segretario e da un gentiluomo d'onore.

Il Pontificale

Si ricompone il corteo, che muove alla Basilica affollatissima.

La cerimonia a questo punto, iniziandosi il pontificale, ha la grandiosità di un rito ed è commovente, suggestiva quanto mai.

S. E. il patriarca, celebra il pontificale sull'altare di pietra, e regge il pastorale del patriarca Poppone pastorale portato oggi per la circostanza da Gorizia.

Come è noto i tesori di Aquileia sono custoditi a Gorizia, e tra essi vi è appunto il pastorale che fu già del patriarca Poppone, il fondatore della Basilica, di cui oggi appunto si celebra il nono centenario.

La Messa e a quattro voci pari, ed è eseguita da 25 cantori di Udine e 25 di Gorizia, diretti dal maestro Seghizzi.

All'organo siede don Pigani. Al Vangelo, S. E. il Patriarca pronuncia un'elevata omelia, ricordando la storia romana e cristiana di Aquileia, e diffondendosi sulla missione che il Patriarcato ebbe nelle nostre terre, attraverso i tempi del medio evo.

Mentre vi telefono, la funzione continua ancora.

Nel pomeriggio alle 13, verrà offerta una colazione nei saloni del Municipio ad un ristretto numero di invitati, e quindi si svolgeranno altre funzioni religiose, e verrà deposta una corona d'alloro sulla tomba dei militi Ignoti.

Nessun incidente ha turbata la giornata nonostante l'enorme affluenza di gente. Il servizio d'ordine è stato diretto e curato dal commissario di P. S. dottor Palumbo, della Questura di Udine.

La festa dei SS. Ermacora e Fortunato

Patroni dell'Arcidiocesi

TRADIZIONE CHE SCOMPARE

La tradizionale giornata in cui si commemora il Martirio del Vescovo Ermacora e del suo diacono Fortunato, inviati, a quanto si assicura, dallo stesso apostolo Pietro o per lo meno da Marco Evangelista, a predicare la Fede negli albori del Cristianesimo (l'esecuzione capitale dei due Martiri avvenne il 12 luglio dell'anno 67 dell'Era Cristiana) ha perduto, non sappiamo perchè, il suo carattere di festività eminentemente popolare. Chi non è più giovane ricorda che cosa fosse Udine il giorno della commemorazione dei Patroni dell'Arcidiocesi S.S. Ermacora e Fortunato. Una fiumana di fedeli affluiva, fin dalla vigilia, in città per assistere al solenne Pontificale in Duomo e ai pubblici festeggiamenti.

E le pubbliche feste di ballo in « Piazza Contarena », sotto la Loggia del Lionello? Erano quelle i modesti avanzi delle giostre e dei tornei che durante il Patriarcato si celebravano in Udine; ma anche quel poco aveva il carattere di una cara tradizione locale.

Del ballo sotto la Loggia, per antica consuetudine era organizzatrice l'«Impresa Modestini»: Una « armonica », un « liron » e un violino componevano l'orchestra attorno alla quale si affollava il popolo della campagna e anche della città. Contadini e forosette si abbandonavano alla gioia della danza: la furlane e la « stalare » erano i balli preferiti e i soldini affluivano nel bacile della Impresa Modestini. Frattanto, i giovanotti della città e specialmente gli studenti, si divertivano ad unire, con aghi e talvolta cucendo addirittura, le lunghe e pieghettate sottane delle giovani campagnole che in tal modo formavano un enorme e indissolubile «bossolo tondo». La danza allora diveniva generale tra le più matte risate. Ci si divertiva, con poco. E gli esercizi pubblici facevano affaroni, perchè se la gran massa di gente venuta in città portando seco la polenta col salame o col formaggio, non mancavano però coloro che davano fondo alle enormi pentole di « trippe » ed alle ampie teglie di «sgraz[illegible]» [illegible] la calidura arsita le ugole, così che le botti di vino ed i vascelli di birra [illegible] dica....
I quattrini della « galetta » e del frumento dovevano pur servire a qualche cosa! ... Ora, chi può, va in gita o ai bagni, con l'automobile!

IL SOLENNE PONTIFICALE IN DUOMO

Nonostante il mancato intervento della « Contadinanza » (speriamo che ritorni quando avrà nuovamente la sua artistica Casa in Castello), il Duomo era ieri gremito di fedeli accorsi ad assistere al solenne Pontificale. Alle 10.15 S. E. l'Arcivescovo ha fatto il suo ingresso nel Tempio accompagnato dai Canonici metropolitani mons. cav. uff. Dell'Oste e mons. Covassi.

Il Presule, entrato dalla porta principale, era atteso dall'intero Capitolo e dai Canonici onorari, mentre la « Santa Cecilia » lo salutava a gran voce con l'« Ecce Saserdos ».

Dopo breve sosta in preghiera davanti all'altare eucaristico, l'Arcivescovo, contornato dal Capitolo prese posto nel trono con a fianco i canonici Dell'Oste e Covassi e si iniziò con rito imponente, sotto la direzione del Cerimoniere cav. don Angelo Venturini, il solenne Pontificale.

S. E. l'Arcivescovo celebrò la Messa avendo come diaconi mons. Margreth e mons. Venturini Rettore del Seminario Arcivescovile.

Entrambi gli organi della Cattedrale erano in funzione: in quello di destra, sedeva il maestro don Pigani e la « S. Cecilia » diretta dal mansionario del Duomo don Gentilini, eseguì alla perfezione la celebre messa del Mattioli a 4 voci pari, Nell'organo di sinistra la Schola Cantorum del Seminario eseguì il cantò di terza e i Salmi.

Al Vangelo S. E. l'Arcivescovo salì sul perfamo e pronunciò l'Omelia in panegirico dei Patroni di cui ricordò la predicazione e il Martirio, rievocando i fastigi di Aquilea romana e cristiana.

Rilevò che la lotta contro la Chiesa ebbe inizio con le persecuzioni degli Imperatori romani: una «porta inferi non praevalebunt». Ogni lotta è finita con la vittoria della Chiesa.

Dopo la Messa l'Arcivescovo ha impartito la solenne benedizione.

Nel pomeriggio alle 17.15 S. E. l'Arcivescovo è ritornato in Duomo ove ha celebrato i Vespri pontificali; quindi si è recato in Seminario, nella cui chiesa fu cantato il « Te Deum » a chiusura dell'anno scolastico.

Il pontificale di Mons. Sedey ad Aquileia

Anche ad Aquileia, ieri si sono svolte solenni funzioni religiose per rievocare i primi martiri cristiani: Ermacora e Fortunato, patroni dell'Arcidiocesi. Le cerimonie non hanno nulla a che vedere con quelle che si svolgono oggi, presente S. E. il Patriarca La Fontaine, per celebrare il IX centenario della Basilica popponiana.

Alle 10 S. E. mons. Francesco Borgia-Sedej, Arcivescovo di Gorizia, processionalmente venne accompagnato alla Basilica, dove salito sul trono patriarcale, assunse i sacri paramenti, ed immediatamente incominciò il solenne pontificale.

Era assistito dai canonici di Gorizia, Tarlao prete assistente, Valentincic e Geat diaconi, dei monsignori Kren, Castellic, Justolin.

Dirigeva la cerimonia don Murat del Duomo di Gorizia.

Il Comitato civile era rappresentato dai monsignori Vale di Udine e Pio Paschini della Basilica di San Giovanni Laterano, dal Podestà di Aquileia sig. Antonio Fior, dal comm. Ugo Zilli, prof. Brusin e dott. Venuti.

Diretta dal maestro Clemente di Turriacco, la cantoria composta di un centinaio di esecutori di Aquileia, Belvedere, Terzo e San Lorenzo di Fiumicello, eseguì con grazia e pieno affiatamento una messa a quattro voci pari dell'Astori.

Terminato il Pontificale l'Arcivescovo fece ritorno a Gorizia per attendere l'Eminentissimo Cardinale La Fontine.

Alle ore 17 Mons. Tarlao pontificò i Vesperi e la processione con la Reliquia dei Santi Patroni, alla quale assistette e partecipò una folla considerevole.

La pesca di beneficenza a favore dell'Asilo, ricca di molti doni, degni di special nota quello di S. A. R. il Duca d'Aosta, oggi tanto più caro agli aquileiesi, attrasse gran numero di fortunati.

CRONACA CITTADINA

I lavori delle piccole e giovani italiane

L'inaugurazione della mostra - concorso provinciale

La prima esposizione provinciale di lavori eseguiti da piccole e giovani italiane ieri inaugurata ha dimostrato anche ai più scettici la bontà del metodo seguito dal fascismo nella educazione fascista della donna. Questa iniziativa della Presidenza Centrale dell'O. N. B., tendente a far conoscere i risultati conseguiti dalle iscritte alle organizzazioni provinciali femminili, a seguito della costante assistenza loro prodigata ha avuto nella nostra Provincia un esito così fecondo che solo la grande passione comune che anima dirigenti ed iscritte ha potuto promuovere.

Da tanti e tanti paesi, da quelli sperduti fra le colline ed i monti, a quelli confinanti col mare, sono giunti alla direzione provinciale i lavori delle bimbe e delle giovanette del nostro Friuli; e dall'esame di questi lavori ci siamo convinti che quanto è stato fatto, oltre a costituire una salda affermazione è anche arra sicura pel l'avvenire.

Alla migliore distribuzione ed alla organizzazione di questo primo concorso hanno dato la loro opera appassionata e la loro competenza sicura le signore: prof. Elena Corradi, sig.na Carletti, prof. Valvassori, signore Della Savia, Magistris, Del Missier e Riva, guidate dal Direttore artistico dell'O. N. B. prof. cav. Rino Cavallero.

Prima di indicare fra i mille lavori quelli che più ci hanno colpiti diremo qualche cosa dei vari elementi costituenti le modalità del Concorso.

Nella esposizione di lavori casalinghi e dei risultati dei corsi di economia, potemmo ammirare i *più modesti* lavori che la donna esperta ed economica deve sapere compiere giornalmente, perchè la sua casa corrisponda alle fondamentali norme dell'igiene e della comodità, quali, per esempio, la calza rammendata, la piccola presa cuscinetto per le casseruole, il canovaccio cifrato con le iniziali di famiglia e numerato, l'applicazione delle norme per ridurre vestiti da adulti per piccini, l'abitudine ad utilizzare ogni residuo, la capacità di sbrigare le funzioni domestiche ordinarie e straordinarie: attaccare tende, utilizzare vani, modo di conservar oggetti, ecc.).

Erano altresì opportunamente esposti bilanci preventivi e consuntivi di aziende domestiche, particolareggiati e preparati da una stessa fanciulla per un numero diverso di componenti la famiglia e distinti per redditi di entrata.

L'organizzazione delle Piccole e Giovani Italiane prepara alla vita nella quale spesso naufragano gli inesperti e gli impreparati.

Altro elemento essenziale del Concorso riguarda i lavori per l'abbellimento della casa.

Risalta subito l'indicazione che come da nulla la donna sappia prendere ispirazione per conservare elegante e nitida la sua casetta; come essa sappia creare tappeti da pavimento, tappeti da tavola, cuscini ricamati o dipinti, ornamenti vari, cercando di evitare la fabbricazione di ninnoli superflui.

Alcune giovani italiane hanno inviato composizioni scritte le quali mostrano i risultati dell'educazione fascista impartita, e cioè: la capacità di dominare se stesse, la ispirazione ad una vita famigliare modesta, al conseguimento di un sogno del cuore che corrisponda alle ispirazioni più elette, alla capacità di saper consigliare l'uomo, di saperlo incitare al sacrificio della vita per la difesa e la grandezza della Patria; mostrano la capacità alla previdenza, la conoscenza delle istituzioni fasciste rinnovatrici nel loro essenziale significato.

Tutti i lavori mostrano altresì il senso di fede in Dio, scevro da pregiudizi e innestato nei principi fondamentali del Cristianesimo.

In molti disegni presentati si denotano chiaramente i risultati di tutto quanto la organizzazione ha fatto per la preparazione metodica dell'arte del disegno e tutto quanto ha lasciato fare alla fanciulla.

Alcune particolareggiate relazioni ci danno notizia di quanto è stato fatto nei campi più delicati delle mansioni domestiche, dove la cultura appresa si fonde tutta nelle opere diuturne di amore e di sacrificio per gli esseri che le vivono accanto e che le sono affidati come ad esempio per quanto riguarda l'igiene, la puericoltura, l'assistenza e il pronto soccorso.

Abbiamo voluto, cn questo pochi cenni, dimostrare come una mente illuminata, saggia ed amorosa abbia presieduto a quest'opera che non mancherà di stringere nuovi e più affettuosi legami attorno a quella formidabile organizzazione che è l'O. N. B. pupilla del Duce e sicura garanzia dell'avvenire d'Italia.

L'INAUGURAZIONE

Alle ore 10.30 nei bellissimi locali del giardino d'infanzia «C. Pecile» ha avuto luogo l'inaugurazione dell'esposizione. Erano presenti fra gli altri: S. E. Senatore barone Elio Morpurgo V. Presidente del Consiglio dell'Economia col dott. Marcello Valentinis, il Luogotenente Generale Galamini comm. Alberto Commissario della Federazione Fascista, donna Telisa Motta-Soldati, co. Elodia di Caporiacco, della Porta anche per la Croce Rossa, prof. Scaglione preside della Scuola Industriale la quale concorre con grande quantità di lavori, rag. comm. Carletti, prof. Bazzi, direttrice del Collegio Uccellis che pure presenta splendidi lavori; dott. Lancellotti direttore Prov. dell'O.N.B. prof. Apicella, R. Ispettore Scol. cav. Tonearro, direttori Rapuzzi e Gottardis, sig. Forni per la prof. Valle, dottoressa Savini, professore Valvassori, com. Baiardi, Centurione Castaldo, pel Gruppo Piazza comandante il XIII Gruppo Legioni, i Presidi e direttori delle scuole cittadine, Dirigenti Provinciali delle organizzazioni giovanili, oltre ad un folto gruppo di invitati.

La esposizione è stata aperta dalla gentile consorte di S. E. il Prefetto donna Telisa Motta Soldati, la quale è giunta accompagnata dal prof. Francesco Lancellotti, commissario straordinario dell'O.N.B.

Appena tagliato il nastro tricolore che chiudeva l'ingresso dell'esposizione, è stato offerto a donna Telisa Motta-Soldati, da parte di una piccola italiana un mazzo di fiori.

Il prof. Lancellotti ha quindi brevemente ma efficacemente illustrato i concetti che hanno ispirato i dirigenti nell'effettuazione di questo primo concorso e si è dichiarato certo che il prossimo anno sarà fatto di più e meglio.

Gli onori di casa furono assolti con signorilità dai sigg. professori Cavallero, Corra, Apicella, coadiuvato dalle componenti il Comitato, signorine Carletti, Del Missier, Peresson e Magistris.

FRA I MILLE LAVORI

A questa rassegna di opere femminili hanno preso parte le giovani italiane dei seguenti Comuni: Udine, Tarcento, Pavia di Udine, Palmanova, Raveo, Ovaro, San Pietro al Natisone, Nimis, Faedis, Ruda, Cordovado, Montereale Cellina, Cavazzo Carnico, Arta, Claut, Moggio Udinese, Lauco, Ligosullo, Sacile, Castelnuovo, Attimis, Colloredo di Montalbano, Aiello, Aquileia, Amaro, Tolmezzo, Tarvisi, San Daniele.

Ogni piccola o giovane italiana ha saputo, nell'assolvere le modalità del concorso dare ai lavori presentati la speciale caratteristica del luogo sì da far subito distinguere fra i mille lavori quelli dell'una o dell'altra zona del laborioso Friuli. In generale si è potuto constatare come una delle parti più importanti quelli cioè riguardante la presentazione di albums dimostrativi del lavoro svolto, nei quali dalle prime prove, dai primi punti, dai primi esercizi, dai rattoppi, si passa attraverso lavori sempre più complicati, alla lavorazione di biancheria e vestiario, sia stata assolta abbastanza bene dalle concorrenti fra le quali si sono distinte quelle di Tarcento e S. Daniele.

Procedendo nella visita dei lavori, indichiamo quelli che più ci hanno colpiti: le giovani e piccole italiane di Nimis espongono tutto quanto serve per arredare friulanamente la propria casa, una di quelle case che ancora oggi si trovano nei paesi più remoti del nostro Friuli dove la tradizione ancora si impone e dove ogni utensile, oggi oggetti, sono doppiamente cari; per dare maggior risalto a questi lavori è stata ricostruita fedelmente una cucina friulana nella quale dal focolare al «ciavedal» alle «dalminis» ai «scarpez», nulla manca. Faedis presenta una accurata riproduzione di utensili di lavoro, Sacile si distingue con dei bei esemplari di fiori eseguiti in lana e Lenci e per alcuni lavori di pittura a fuoco molto originali, Attimis e Ligosullo presentano una serie di «scarpez» molto varia ed accurata; Aiello ed Aquileia dei bei lavori «filè», lavori d'imitazione di terre cotte «Della Robbia», delle belle tovaglie intonate di colori ed ai disegni delle ceramiche; ricorderemo in ultimo le giovani e piccole italiane di Udine fra le quali si distinguono: la sig.ra Graziella Calligaris che presenta dei piatti dipinti, e dei ricami di pregevole fattura nonchè alcuni abiti molto bene confezionati; la sig.ra Degani Maria la quale si fa notare per un bellissimo cuscino ricamato in seta; sig.ra Elisa Bellina bei lavori giapponesi di agopittura; sig.ra Bruna Lamonica lavori di sbalzo su stagnola. Dobbiamo rinunciare per oggi, per mancanza di spazio, riservandoci di ritornare sull'argomento anche per riparare alle spiacevoli, ma inevitabili omissioni nelle quali siamo incorsi.

Siamo sicuri che l'esposizione sarà visitata da un foltissimo numero di cittadini i quali non mancheranno, anche in questa circostanza di dare con il loro intervento una prova di affetto e di plauso a quanti, in ogni ora, danno la loro intelligenza, la loro passione, tutta la loro attività perchè anche le giovani e le donne italiane siano degne di militare, nel cammino loro assegnato, nel grande esercito che sta forgiando le fortune della Nazione.

Magnifica affermazione fascista a Campoformido

per la visita del Commissario Federale

Il Commissario Federale, luogotenente generale comm. co Galamini, ha onorato di una sua visita Campoformido, che ha entusiasticamente acclamato il Gerarca, tributandogli le più calorose ed ospitali accoglienze.

Il Segretario politico signor Martino Ardenghi aveva pubblicato un patriottico manifesto per annunciare la visita e invitare la popolazione ad esporre il tricolore.

E la popolazione rispose concorde allo appello non solo esponendo tutte le bandiere, ma erigendo archi coperti di verdi fronde, lungo tutte le vie del paese.

Dopo un imponente corteo formatosi davanti al Municipio con in testa la Banda di Basaldella diretta dal bravo maestro Guido Tandelli, davanti al palco appositamente eretto, sormontato da bandiere e festoni tricolori, si dispongono: Piccole Italiane, numerosissime, con bandiera; gagliardetti del Fascio di Campoformido, di Pasian di Prato, dell'8.o Sestiere «Guido Neri» di Pasian di Prato, fascisti di Pozzuolo, Sezione Combattenti di Campoformido, di Bressa e di Basaldella, sportivi di Basaldella, Cooperativa di Consumo di Basaldella e forze altri giunti posteriormente.

Annunciato da uno squillo di tromba, giunse il Commissario Federale co. Galamini, ricevuto dal Segretario politico sig. Ardenghi e dalle altre notabilità del Comune.

BREVI DISCORSI

Il Gerarca prese posto sul palco sopra ricordato, mentre veniva fatto segno ad alalà da parte della popolazione raccolta.

Parlò per primo il signor Ardenghi, il quale presentò al Gerarca le forze fasciste di Campoformido, affermando che una sola è la fede che tutti anima: lavorare in silenzio, operare con ardore per il raggiungimento dei fini tracciati dal Duce Magnifico.

Il Generale Galamini esordì col dichiarare che nessuna intenzione aveva di pronunciare discorsi, ma di fronte ad un così imponente raduno di forze fasciste e di popolo si trovava costretto a porgere un saluto ed un grazie per la festosa accoglienza ricevuta. Poi, rapidamente espone il momento che la nostra Italia attraversa, concluse affermando che fascisti e popolo debbono imporsi la massima disciplina e facendo sue le parole del Segretario politico ribadì il concetto espresso dal Duce: agire ed operare energicamnte ed in silenzio.

Superfluo aggiungere che il discorso del Generale co. Galamini, fu salutato da un uragano di applausi, mentre la banda intonava l'Inno «Giovinezza» cantato a piena voce dai piccoli Balilla, dalle Giovani Italiane e dagli Avanguardisti.

Una bella bambina offrì al Gerarca uno splendido mazzo di fiori, pronunciando un commovente saluto di devozione e di affetto; il generale Galamini ascoltò con attenzione le affettuose parole rivoltegli dalla piccola ed infine la baciò sulle guancie fra gli applausi dell'enorme folla presente.

*

Accompagnato dalle autorità e dal suo seguito, il Generale Galamini si recò quindi in Municipio ove venne offerto il vermouth d'onore a tutti gli intervenuti.

Intanto si riformava il corteo, che preceduto dalla Banda di Basaldella, sfilò in modo impeccabile davanti alla sede municipale.

Dal poggiolo assisteva il Gerarca co. Galamini col Segretario politico sig. Ardenghi e le Giovani Italiane, i Fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla e gli sportivi salutavano romanamente, accompagnando il significativo gesto con potenti grida di «alalà».

E' stata una magnifica dimostrazione quella che ha oggi offerto Campoformido, e sta a confermare la perfetta disciplina e la deferenza che la popolazione tutta sente per il massimo Gerarca del Fascismo in Provincia, il generale co. Galamini, il quale ha provato coi fatti quanto a cuore abbia gli interessi del paese.

Movimento demografico in città ed in Provincia

La R. Prefettura comunica i seguenti dati relativi al movimento demografico verificatosi in provincia durante il mese di giugno:

Nati: nel capoluogo 102 contro 99 nel maggio, nel resto della Provincia 958 contro 1066, totale 1057 con una diminuzione di 95.

Morti: capoluogo 66 contro 90 nel maggio, nel resto della provincia 578 contro 614, in totale 655 con una diminuzione di sessanta.

Matrimoni: nel capoluogo 20, nel resto della provincia 156 contro 234, in totale 176 con una diminuzione di 78.

L'aumento della popolazione è stato di 416.

R. ISTITUTO TECNICO

Nuovi geometri

Vennero licenziati dalla sezione agrimensura:

Bernardis Antonio, Cencigh Manlio, Crainz Edoardo, Lirussi Geremia, Lorenzini Silvio, Lucchini Luchino, Picco Giovanni, Scandellari Alberto, Toppani Gio. Batta, Valle Arturo.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Un fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Lodovico Codeluppi di Cividale.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Vittorio Santomaso e curatore l'avv. Faleschini.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 27 luglio, termine per la presentazione dei titoli di credito al 3 agosto.

Svalutazione di capitale

L'assemblea straordinaria degli azionisti della Società Anonima Bonifiche Venete, con sede in Torino e con il capitale sociale di L. 10.000.000 versato, deliberò di svalutare il capitale sociale da L. 10.000.000 a lire 3.400.000, rappresentato sempre da N. 40.000 azioni del valore però di lire 85 ciascuna, modificando in conseguenza l'art. 3 dello statuto sociale; procedette alla nomina di un nuovo Consiglio di amministrazione in sostituzione di quello dimissionario; e deliberò infine il trasferimento della sede sociale da Torino a Udine, modificando in conseguenza l'art. 3 dello statuto sociale.

Concorso per medico coloniale

Con decreto di S. E. il Ministro delle Colonie, pubblicato nel N. 154 del giorno 7 luglio corrente della «Gazzetta Ufficiale», è stato bandito un concorso per titoli al posto di direttore titolare dell'Ospedale «Regina Elena» in Asmara.

Chiunque intenda concorrere, dovrà far pervenire al Ministero delle Colonie (Ufficio del personale) non più tardi del 31 agosto 1931, domanda su carta bollata da lire 5.

OSPIZIO MARINO FRIULANO

Partenze e ritorni di bimbi

L'azione profilattica e curativa delle colonie climatiche è in pieno e fiorente sviluppo, a vantaggio dei bimbi dell'intera Provincia, mercè l'efficace appoggio dato a questa utilissima forma di tutela dell'infanzia dal benemerito Ente Opere Assistenziali, testè costituito presso la Federazione Friulana del P. N. F., e presieduto dal Commissario Federale, luogotenente generale co. Alberto Galamini.

Mentre a Udine e in altri nove centri della Provincia stanno per iniziare la loro attività le Colonie elioterapiche, che accoglieranno complessivamente parecchie migliaia di fanciulli, e mentre l'O. N. Balilla, la Società Protettrice dell'Infanzia di Udine e la «Pro Infanzia» di Pordenone provvedono all'invio ai campeggi e alle cure climatiche altre migliaia di soggetti, l'Ospizio Marino Friulano continua a far fruire della talassoterapia i bimbi che la speciale Commissione Medica giudicò, a suo tempo, bisognevoli di questa speciale assistenza.

Ieri l'altro sono rientrati da Lignano, ove erano rimasti in cura per 45 g. cento trenta bambini; e altri duecentosessanta sono partiti per Cavazuccherina, con le solite modalità.

Con quest'ultima spedizione, il numero dei bimbi finora accolti dall'Ospizio Marino Friulano nella stagione corrente, ammonta a 950 circa.

Goccie d'esperienza

Hic otium solatium quies

Qui? dove, dove si trovano queste tre grazie che dal cielo piovono sulla affaticata umanità?.. Il luogo non è lontano. Il giardinetto Ricasoli. Così almeno è «scritto» entro un'aiuola decorativa e di buon disegno. Ozio, sollievo, quiete.

Consumano in ozio parte delle loro tarde giornate i vecchi che hanno, per i «limiti d'età» dovuto abbandonare la quotidiana fatica: in ozio, quindi non riprovevole, in riposo; e vedi gruppi di vecchi seduti negli opprimenti pomeriggi all'ombra degli alberi più che semisecolari; e vedi qualche egrotante, incapace per i postumi di grave malattia stare al rezzo di quegli alberi benefici per respirare meglio, per rinfrancarsi nella lunga convalescenza; non tutti possono chiedere alla campagna «l'ozio», anche se fisilogicamente prescritto. Ozio e quiete.

Sollievo e divertimento vi trovano i bimbi: da quelli di pochi mesi o fors'anche di poche settimane, portati nel «Giardinetto» in carrozzella ai ragazzi già gagliardi che approfittano dei piazzaletti e viali per rincorrersi e... farsi reciprocamente giocondo o dispettose burle.

Il motto è appropriato al luogo.

Vi sono anche giovanotti in ozio. Questi consumano il tempo... e «le consumazioni del Caffè Tommaso», tradizionale ormai per il nome del vecchio «sior Tomas», sempre ricordato. Chi legge «La Patria appena uscita», chi l'«ultimo numero della Illustrazione Italiana», chi fa la partita a briscola od al nobile tresette o commenta «i fatti del giorno»... Otium solatium...

*

Ma un altro motto è «scritto» sulla terra, non lungi dal precedente: e questo, in friulano: «Il zoc vieli al ten donge il fûc». Motto che ha un significato allegorico. Chi, generalmente, ha la «virtù», la forza di tenere unite le famiglie?... «Il zoc vieli», nelle sue mani indebolite e tremanti, possiede questa forza; «il zoc vieli» che «al ten donge il fûc»; tiene uniti i membri della famiglia; poichè per il popolo friulano il fuoco, il focolare, è il simbolo della casa, della famiglia.

Oh benedetti vecchi che tanta forza tenete ancora nelle vostre deboli mani! benedette le case, le famiglie dove quella grande forza voi potete ancora esercitare!

Un peripatetico.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Oggi lunedì 13 luglio: S. Anacleto. Domani martedì: 14 luglio S. Bonaventura.

Il sole leva alle 4.40 e tramonta alle 19.55. La luna leva alle ore 0.15 e tramonta alle 15.19.

Luna nuova il giorno 15.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero 755 — Temperatura di stamane alle 8, gradi 23 — Temperatura di stamane alle ore 10.30 gradi 26 — Temperatura massima di ieri gradi 31, minima di stanotte gradi 21.

Umidità nell'aria 90. — Cielo parzialmente sereno — Probabili manifestazioni temporalesche.

*

Siamo ripiombati nel caldo afoso, dopo un breve periodo di frescura apportato dai numerosi temporali.

La settimana decorsa ha infatti segnato un continuo aumento di temperatura, e mentre la massima di lunedì scorso era 29 e la minima 20, siamo gradatamente passati ad una massima di 31 e ad una minima di 21. La temperatura tende ancora ad aumentare.

Bollettino dello Stato Civile

Dal 5 al 11 luglio.

Nati: maschi 19, femmine 14, totale 33.

Pubblicazioni di matrimonio: Fulvio Albonetti insegn. Caterina Spinotti prof. Pianoforte — Casimiro Bernardis fornaio Corrina Morandini cas. — Tarcisio Moro Elvira Maccorig.

Matrimoni: Libero Borgobello muratore Elena De Clara dom. — Giovanni Cojutti mecc. Marcella Fior cas. — Felice Palmano comm. Teresa Tei sarta.

Morti: Luigia Visentini di Dom. a. 68 cas., Maria Cescutti ved. Mansutti fu Francesco a. 62 cas., Concetta Marascio ved. De Leo a 76 ag., Lucia Piccoli in Tonutti fu Gius. a. 73 cas., Avogadro degli Azzoni Anna ved. Varisco fu Luigi a. 86 civ., Tranquilla Feruglio in Feruglio fu Mich. a. 62 cas., G. B. Serafini fu Gius. a. 72 eserc., Angelina Grillo fu Giov. a. 55 civ., Risa Zuliani di Em. a. 4, Vanzetto Baschiera Maria fu Dom. a. 49 cas., Iginio Rossi fu Gugl. a. 28 dirett. coop., Maria Rogliani a 11, Bruno Lesine di Pietro a. 45 maestro, Albino Vivenzi di Alb. a. 9 scol., Esterino Carraro di Ferd. a. 23 carab., Marisa Fumagalli di Adele a. 1, Giovanni Gennari fu Settimio a. 37 cassiere, Francesco Tomadini fu Giov. a. 75 ag., Teresa Bortolotti ved. Viezzi a. 66 cas., Angela Miscoria di Remigio a. 23 cas., Giacomo Cordenon di Pietro a. 42 pul. tramviario.

Cambi del giorno

Francia 75.05 — Zurigo 370.95 — Londra 92.9g — Stati Uniti 19.08 e mezzo — Marco germanico 4.5280 — Scellino austriaco 2.68.60 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.40 — Consolidato 81.47 e mezzo.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 13 Luglio

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Serata di musica leggera e canzoni italiane moderne.

PALERMO — Ore 21: Grande serata per la Festa di Santa Rosalia: «Cavalleria rusticana» di Mascagni; musiche di Verdi, Rossini e canzoni siciliane e napoletane.

BRUXELLES II — Ore 20: Riesumazione di musiche tipiche del periodo della Rivoluzione Francese.

STRASBURGO — Ore 20.30: «S'io fossi re», opera comica di Adam.

Martedì 14 Luglio

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Musica varia e commedia.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Grande concerto sinfonico.

LANGENBERG — Ore 17: Lieder di Goete, musicati da Schubert.

BRESLAVIA — Ore 20.10: Concerto del violinista Géra von Kresz.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

—CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Angelina Grillo: Emilia Trani 10; Gabriele Dall'Acqua 10.

— In memoria di G. B. Gennari: ing. Paolo Masieri 20. — In memoria della N. D. Anna Maria Avogadro degli Azzoni ved. Varisco: lo stesso 20.

PADIGLIONE TULLIO. — In memoria della N. D. Anna Maria Avogadro degli Azzoni ved. Varisco: Giuseppina Chiaruttini 25.

CASA DI RICOVERO. — In memoria della N. D. Anna Maria Avogadro degli Azzoni ved. Varisco: dott. Bonaldo Comessatti 50. — In memoria di G. B. Gennari: Giuseppe Filipponi 10.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria della N. D. Anna Maria Avogadro degli Azzoni ved. Varisco: rag. Valerio Bianchi 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In memoria di Tita Gennari: rag. Mario Springolo 10.

Trattoria Comunale

Oggi lunedì, cena: pasta in brodo - bollito di manzo o di vitello - contorno.

Domani martedì, mattina: fettuccie alla bolognese - fricandò di vitello - contorni.

VOCI DEL PUBBLICO

Sul Poeta di Vendoglio

L'altro giorno è comparso qui, su questo argomento, un importante articolo di «Un furlan» con indovinate citazioni dell'autore.

L'articolista conosce episodi e materia; però in questa importante occasione si contentò di fare un lavoro che troppo segue lo stampo della vecchia prefazione messa innanzi alla ultima edizione udinese delle tanto gentili composizioni gallerane.

Avrei veduto volentieri l'articolista addentrarsi su quella spontaneità da lui stesso rilevata nel Poeta, spontaneità d'ispirazione limpida, intima, sovrabbondante di sano e composto lirismo, ma che io chiamerei ariostesca, tutt'altra cosa da quella facilona, banale, improvvisata per ischerzo e senza dignità. E questo vorrei suonasse severo monito per i troppi e pretenziosi improvvisatori che ci affliggono e che pur potrebbero fare assai meglio, se innalzassero anzitutto in se stessi il concetto dell'arte.

Però il secondo capoverso dell'articolo mi ha avvilito e mi ha fatto pensare male di questo «Furlan» e mi ha obbligato ad intervenire. Ma come? Venirci fuori, parlando di Gallerio con il «Zavaion de Bertiûl», chiamandolo esempio spontaneo, agile, tipico dell'autore?

L'articolista ha veramente letto il «Zavaion»? — Che porche di miserie — è qualche cosa di Gallerio?

Qui non è solo un imperdonabile errore di citazione, ma una incomprensione totale e sostanziale di spirito e d'arte come chi dicesse: «Quanto è delicato e soave Dante nelle ultime novelle del Decamerone!».

Non voglio qui pronunciarmi sul valore artistico delle citate composizioni; ciò che mi preme è di protestare ed affermare, insieme a tutti quelli che conoscono ed amano Gallerio, che l'anima veramente nobile e soave di Gallerio questi peccati non solo non li ha fatti, ma non li avrebbe saputi fare.

Uno di Vendoglio

*

Ha ragione il signore: non però di arrabbiarsi a quel modo Si vede ch'egli non conosce il consiglio dell'esperienza: non arrabbiarti, chè la vita è breve.

«Il zavajòn di Bertiûl» e che «poche miserie», non sono del parroco Gallerio, ma di un altro parroco — don Zuttioni, che fu pure un buon prete dialettale del friulano del secolo passato. Il Furlan ha letto, parecchi anni fa, que' due componimenti, e li ha trovati così lepidi e di una tale spontaneità, che, nonostante la distanza di tempo, ancora, nel ricordarli, sorride. Il fatto che l'autore del «Mis de Madone» e del «Zavajòn» sono parroci entrambi, forse ha contribuito a confondergli la memoria, povero «Furlan»; ma gli sia concessa almeno mezza perdonanza, poichè senz'altro confessa il suo peccato.

Alla Federaz. Combattenti

Al Presidente della Federazione Friulana Combattenti, Ing. Fabio Someda, è pervenuto il seguente telegramma:

«S. A. R. la Duchessa d'Aosta accoglie con profonda commozione l'espressione di dolore e di rimpianto e dice a Lei ed ai fidi e prodi combattenti friulani tutta la Sua riconoscenza. — Gentiluomo di Corte: **Piella**».

LAUREE

A Padova ha brillantemente conseguito la laurea in giurisprudenza il giovane concittadino Ottorino Tam figlio del compianto rag. Augusto, valoroso capitano dei bersaglieri nella grande guerra.

Al nuovo dottore, poichè è dotato di chiaro ed aperto ingegno e di una soda preparazione alla carriera giudiziaria, non può a meno di dischiudersi un brillante avvenire, come gli auguriamo di tutto cuore.

Beneficenza

Frati Cappuccini (refettorio poveri) — In morte di Gio. Batta Serafini: Fratelli Del Negro L. 25; Del Medico Francesco L. 15 — In morte di Tiziano Tonini: Giuseppe Blasutti L. 10.

Fatti e fatterelli del giorno

Le vicende di una camica
Va a Venezia a piedi per cercar lavoro

Leggiamo nei giornali di Venezia:

Una donnetta vestita alla montanara ma assai trasandata, stanca e sfinita, sacco alpino sulla schiena, fazzoletto in testa, pantofole ai piedi, ieri sera alle 10.30 avvicinò in Campo S. Zanipolo un passante chiedendole ove potesse passare la notte trovandosi priva di danaro e sfinita dalla fame.

La buona signora l'accompagnò allora all'Ospedale, ove venne identificata per tale Maria Boldrin fu Antonio, di anni 34, contadina di Forni Avoltri, domiciliata a Stazione per la Carnia. La disgraziata disse che, sola con la madre e priva di lavoro, aveva pensato di venire fino a Venezia per cercarsi un posto di fantesca. Aveva camminato, a piccole tappe, circa tre settimane, fermandosi la notte nei pagliai ed ottenendo dai contadini un qualche caritatevole sostentamento.

Arrivata ieri a Mestre, un signore le aveva regalato i danari per raggiungere col tram e col vaporetto Venezia, quindi si era diretta a San Marco per rintracciare, dietro la vaga indicazione di una compaesana, una signora che la avrebbe presa a servizio.

Non fu capace di scovar fuori costei ed allora, sfiduciata ed affamata, si era data a girare per le strade preoccupata della notte avanzantesi.

La disgraziata è stata trattenuta in Ospedale.

Addentato da un cane

Il piccino Dario Modestini di anni 6, abitante in via Superiore venne ieri addentato da un cane alla gola.

Per fortuna la ferita riportata non è grave, ma dopo la cauterizzazione venne trattenuto in osservazione.

Incidente automobilistico a Martignacco

Il signor Marino Dino di anni 20 fu Pietro, abitante in via Cernazai 18, ricorse stamane alle cure dell'Ospedale per una ferita da taglio al polso destro con recisione di tendini.

Egli dichiarò di essere rimasto vittima di un incidente automobilistico avvenuto nei pressi di Martignacco, nel voler evitare l'investimento di un bambino che improvvisamente gli attraversò la strada.

Venne giudicato guaribile in quindici giorni.

Pauroso incidente automobilistico nei pressi di Pozzuolo
MECCANICO UDINESE FERITO

Sabato notte, nelle vicinanze di Pozzuolo, avveniva un pauroso incidente automobilistico che per verò miracolo non fece vittime.

Il meccanico Enrico Da Griz di anni 22 di Luigi, abitante in via Gorghi N. 11, ritornava con altri due amici da una scampagnata, pilotando una Alfa Romeo.

Avevano appena oltrepassato il paese di Pozzuolo, quando ad una svolta, si sfilò una ruota dell'auto, che percorso pochi metri ribaltava nel fossato laterale alla strada.

E' facile immaginare quello che accade, e lo spavento provato dalle persone che si trovavano a bordo, e dalle quali rimase ferito il solo Griz.

Questi fu subito accompagnato all'ospedale, ove verso le ore 2, venne accolto dal dott. Grillo che gli prodigò le cure del caso riscontrandogli ferita al braccio destro, contusione alla fronte, e minaccia di commozione cerebrale.

Guarirà in una trentina di giorni.

Cade dalla bicicletta e si rompe una spalla

Il signor Guido Parussini fu Giacomo di anni 35 abitante in via Battistig N. 3, impiegato presso la Prefettura ieri sera verso le 9, attraversa con la bicicletta Piazza Umberto I. Per un improvviso scatto della macchina, il signor Parussini cadeva pesantemente a terra.

Rialzatosi tutto dolorante ricorreva per le cure del caso all'ospedale, ove il dottor Molinis, che lo medicò, gli riscontrò la frattura del terzo esterno della clavicola destra e lo giudicò guaribile in una trentina di giorni.

All'egregio sig. Parussini auguri di sollecita guarigione.

Furto di fieno

La notte decorsa, in piazza d'armi, ignoti rubarono a certo Giovanni Igolina di Valentino di anni 23, un mezzo quintale di fieno che era stato raccolto in covoni, per il trasporto.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente il cav. uff. co. Agosti — Giudici cav. Baratti e cov. Falchi — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere signor Girolami.

L'epilogo di un processo per peculato continuato

Sabato mattina è continuata l'audizione dei testi nel processo in confronto del rag. Antonio Candiago di Eugenio d'anni 47 nato a Cappella Maggiore di Treviso, residente a Gorizia, detenuto nelle carceri di Udine, imputato di peculato continuato quale Subeconomo dei Benefici vacanti di Udine, Cividale, Pordenone, Spilimbergo, Tolmezzo, Palmanova e S. Daniele.

Furono esaminati mons. Liva, don Badini, don Zanutta, la signorina Ciucb, il comm. Manissera, il rag. Minervini.

Nella udienza pomeridiana alle 16, esaurita la parte istruttoria del processo prende la parola il P. M. cav. Pacifico per la sua

REQUISITORIA

Il P. M. sostiene trattarsi di peculato continuato; considerati però i precedenti dell'imputato, il parziale risarcimento, sia pur tardivo delle parti lese e le pietose condizioni di famiglia del Candiago chiede che il Tribunale voglia applicare il capoverso dell'art. 168 C. P. e condannare lo stesso rag. Candiago a 2 anni di reclusione.

L'ARRINGA DELL'AVV. PETTOELLO

Ha quindi la parola la difesa e parla, anche per il collega Tessitori, l'avv. comm. Mario Pettoello.

Egli pronuncia una calorosa e commovente arriga in cui sviscera la causa in tutti i suoi estremi, di fatto e di diritto.

Dimostrandosi fieramente impadronito del nuovo codice penale entrato in vigore e dei principi giuridici e sociali riformatori dello stesso, l'avv. Pettoello sostiene in via principale la mancasza del dolo, sia generico come specifico, e passa quindi ad un esame profondamente psicologico dell'imputato e dell'ambiente in cui esso agì.

L'avv. Pettoello, che con eleganza di forma e con nobiltà di concetti ha parlato per circa un'ora, chiude la sua arringa con una indovinatissima perorazione facendo voti che il braccio della giustizia punitiva sia tenuto dagli otto figli del Candiago alzato fino alla pronuncia della sentenza come fu da Aronne e da Hur, descritti dal Monti nella Basvilliana, tenuto alzato il braccio supplice di Mosè fino alla completa vittoria d'Israele.

I colleghi, i presenti e lo stesso Pubblico Ministero si congratulano con il difensore per la brillante arringa, dopo la quale l'on. avv. Tessitori rinuncia alla parola.

Il Tribunale si ritira per deliberare e dopo mezz'ora di permanenza in Camera di Consiglio pronuncia sentenza con cui ritenuto il rag. Candiago Antonio responsabile di peculato continuato, lo condanna ad anni 1, mesi 11 e giorni 10 di reclusione e applica in suo favore il beneficio dell'indulto di 1 anno. Sicchè, tra qualche mese, il rag. Candiago potrà essere nuovamente in libertà.

Estrazione del lotto 11 Luglio 1931

VENEZIA	7	57	36	83	21
BARI	59	64	82	25	60
FIRENZE	80	11	66	64	38
MILANO	31	71	17	38	85
NAPOLI	48	43	24	55	11
PALERMO	55	53	64	84	59
ROMA	24	39	50	34	11
TORINO	32	23	56	77	47

Onoranze funebri alla salma del dr. Sartori a Pagnacco

Ci scrivono da Pagnacco:

(11) — Questa mattina alle 10 sono state rese le ultime onoranze alla salma del buon dottore Domenico Sartori, deceduto a 68 anni, dei quali ben trent'otto spesi qui nella sua nobile missione di medico. Riuscirono imponenti, per l'intervento di autorità, di rappresentanze, di popolo, così da formare un lungo interminabile corteo.

Numerose le corone, fra cui una del Comune e altre da parenti ed amici.

Ai cordoni incedevano i cugini dell'Estinto; e subito dietro il carro funebre, la cognata e la nipote di lui. Facevano scorta d'onore le guardie del comune.

Fra gli innumeri accompagnatori ricordo: il commissario del Comune signor Bertoli con la bandiera comunale; il Segretario Politico signor Antonio Tubetti; i dottori Feruglio, Tomadoni, Gino Murero; i bambini dell'Asilo con le insegnanti e il proprio vessillo; la rappresentanza della Società Operaia pure con vessillo; e il presidente signor Tomat; i signori cav. Giuseppe Mafioli, Giulio De Longa, rag. Vittorio Mainardis, Eliseo, avv. Capsoni, rag. G. B. Comelli, cav. Giuseppe Gennari, veterinario dott. Comparetti, Eliseo De Luca, Pietro Baletti, rag. Vittorio Biancuzzi, Francesco Pantarotto, signora Carolina Murero, Boschetti di Tricesimo, rag. Renato de Luca, rag. Aldo de Luca, Augusto Savio, Severino Stroili, avv. co. Gustavo Colombatti, famiglia Fantoni, Luigi Botto Malignan, Sante Trangoni, Riccardo Conedo, Luigi Clocchiatti, dott. Carlo Bonafin farmacista, rappresentanza della Cooperativa di consumo, direttore della Banca Cooperativa Udinese cav. Renato Bettina in rappresentanza della medesima, Pietro Dorta, geometra Oreste Toso, Francesco Zamparo, Ernesto Schiratti, don Lodola vicario di Plaino, Luigi Bianchi, la levatrice sig.ra Borgobello, Francesco Savio, Pietro Savio, famiglia Freschi, geom. Luigi Freschi, comm. dott. Luigi Fabris... e dovrei ricordarne tanti altri.

Le esequie si celebrarono nella chiesa parrocchiale, funzionante il rev.do parroco don Basilio Durigon assistito dal Cappellano.

Gli estremi saluti furono pronunciati dal presidente della Società operaia sig. Tomat, il quale ricordò in modo particolare e con parola commossa e commovente le benemerenze del dott. Sartori carissimo e vecchio consocio; il segretario del Comune rag. Pietro Rosso, il quale ricordò avere il dott. Sartori assunto servizio in qualità di medico di Pagnacco a Feletto Umberto nell'anno 1897 e quindi nel Consorzio medico di Pagnacco con Feletto Umberto e Tavagnacco fino all'ottobre 1928, anno in cui lasciò il servizio pubblico per ritirarsi a vita privata — chiamato però ancora dalla vecchia clientela che nella scienza e nel cuore di lui riponeva intiera la propria fiducia.

«Un abituale modestia (soggiunse il rag. Rosso) e una semplicità quasi francescana hanno tenuto costantemente nascoste una sua grande virtù: il sentimento della solidarietà verso i diseredati dei beni di fortuna: sentimento di cui diede ultima irrefrenabile prova con le sue ultime disposizioni testamentarie. Gli abitanti del Comune, e specialmente i poveri, hanno ben ragione di piangere in Lui la perdita di uno dei benefattori silenziosi dei dolori che colpiscono l'umanità. A tanta semplicità, a tanta bontà d'animo, a tanta nobiltà di sentimenti il nostro ultimo saluto, la nostra gratitudine perenne, il nostro vale estremo».

Per l'Ordine dei medici disse brevi parole il dott. Tomadoni. Scompare (egli disse) col dott. Domenico Sartori un altro di quella schiera benemerita dei Medici Condotti che, nel diuturno continuo assolvere della loro missione, compiono silenziosamente la loro opera di carità e di sapere verso i sofferenti, senza ambizioni, senza premi, ma paghi spesso soltanto dell'intimo conforto che proviene dalla coscienza del dovere compiuto con proprio sacrificio... Egli lascia dietro a sè, fra questa popolazioni, accorse così numerose a tributargli l'ultimo omaggio di riconoscenza e di affetto un ricordo che rimarrà lungamente scolpito nei cuori di quanti lo conobbero e lo amarono...».

×

La disposizione di ultima volontà cui si allude più sopra consiste in ciò: che il benefico dott. Sartori ha disposto un lascito di lire 20.000 a beneficio dei poveri dell'ex comune di Pagnacco. Sia anche perciò benedetta la sua memoria!

CRONACA SPORTIVA

Campionato Riserve Sestieri
Coppa Fascio di Udine

FERROVIERI-S. OSVALDO 1 a 1

Incontro emotivo ed interessante che alla fine del novantesimo minuto di gioco non ha visto nè vinti nè vincitori. Difatti ogni squadra ha ottenuto una sola porta.

ITALA-OLIMPIA 4 a 1

L'undici italino dopo un primo tempo inconcludente e monotono, chiusosi uno a uno, è riuscito nella ripresa a travolgere gli azzurri dell'Olimpia dimostratisi sino allora combattivi e volonterosi. Oculato l'arbitraggio del signor Bussi.

CUSSIGNACCO-GIOVINEZZA 3 a 2

Il Giovinezza non meritava invero la sconfitta nella partita di ieri, disputatasi davanti discreto pubblico. Esso si è lasciato sorprendere nel primo tempo da un veloce inizio nel quale il Cussignacco riuscì per ben due volte a violare la rete avversaria.

Nella ripresa ancora gli ospiti aumentavano il punteggio, ma questa volta gli undici ragazzi del Giovinezza stringevano le maglie e partivano furiosamente all'attacco giungendo a mezza lunghezza dal pareggio. Buono l'arbitraggio del signor Baldassi.

Tolmezzo

Costituzione del Consorzio Scuole secondarie e ospedale

(12). — Mi affretto a comunicarvi avere S. E. il Prefetto decretata la costituzione in consorzio di tutti i Comuni della Carnia:

1. per il mantenimento della Scuola Secondaria di Tolmezzo;

2. per la costruzione di un nuovo ospedale regionale con sede in Tolmezzo.

Incaricato della esecuzione dei due decreti è il nostro Podestà, cav. Lino De Marchi, quale podestà del Comune capo-consorzio. Egli radunerà quanto prima la Commissione per concretare, specialmente per quanto riguarda le Scuole, l'indirizzo per l'anno scolastico 1931-1932.

I genitori, i fratelli, le sorelle e parenti tutti, addolorati partecipano la morte del loro caro

Zanatta Antonio

Capostazione in quiescenza

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo da Via Montanara n. 5 (fuori Porta Ronchi). Si ringraziano tutte le gentili persone che vorranno onorare l'Estinto.

Udine, 13-7-1931.

La domenica sportiva

La qualificazione della "B,,

L'Udinese, in giornata meravigliosa, travolge la compagine della Lucchese (7 a 0)

Al Littoriale di Bologna — sede neutra — si sono ieri misurate le compagini dell'Udinese e della Lucchese. La partita, di qualificazione, e ad oltranza, all'occorrenza, era resa necessaria dal fatto che ambedue le contendenti, nella classifica del girone della Nazionale B occupavano il quindicesimo scanno, quello cioè che permetteva la permanenza nei maggiori ranghi. E siccome una sola squadra doveva rimanere, l'altra di conseguenza se ne doveva andare. Da ciò la partita odierna così detta di qualificazione.

La compagine bianco-nera, ch'eca accompagnata ed amorosamente curata dal solerte presidente cav. dott. Gino Roiatti, a Bologna non ha smentito i suoi titoli tecnici ed agonistici. Perciò ha da forte dominato e vinto, soddisfando appieno le speranze dei nostri sportivi e suggellando degnamente le gravi e lunghe fatiche del campionato.

Gli sportivi esultano per tale smagliante vittoria che ripaga di molte amarezze; e commovente è riuscito stamane alle ore due, quando la città era silenziosa ed assonnata, la festosa accoglienza, tributata alla stazione ai reduci vittoriosi, da un folto gruppo di ammiratori.

LA PARTITA

Sono i lucchesi che partono a grande andatura ma i friulani rintuzzano ogni loro tentativo e ricamano spesso delle azioni insidiose.

Il primo punto bianco-nero non giunge che al 20'. Manovrata un'impeccabile azione in linea, Vittorio, di testa, a porta vuota, sta per segnare. Interviene precipitoso il terzino destro che anzichè liberare manda il pallone nella propria rete. Autogoal.

I toscani non si smontano e la loro reazione fa si che sino alla mezz'ora mantenessero costante la probabilità del pareggio. L'Udinese poi ripigliò gradatamente ma decisamente il comando delle operazioni. Alla fine del tempo però il punteggio non aveva subito varianti.

Nella ripresa la Lucchese non disarma, cozza però contro un'Udinese solida e audace. Il gioco si fa più vivo e le azioni succedono alle azioni. Un tiro del centro attacco toscano scuote la traversa. Sembra vicino il pareggio. Invece, come una doccia fredda, capita al 28' il secondo punto bianco-nero: artefice Micheloni. La Lucchese cerca ancora reagire ma un altro pallone, depositato magistralmente in fondo alla rete da Vittorio al 33'. smorza ogni suo ardore. La compagine toscana, già battuta si accascia ed è così che i baldi atleti bianco-neri completano il successo con segnature di Bartesaghi (conversione di rigore), Frossi (due) e Micheloni.

Presenziava pubblico numeroso e corretto.

L'Udinese si è schierata nella formazione seguente: Calligaris; Bellotto (cap.) e Felini; Magrini, Bonino e Zilli; Frossi, Micheloni, Vittorio, Bartesaghi e Valente. Arbitro Gonani di Ravenna.

Ciclismo

Giro di Francia

Di Paco nuovamente vittorioso nella Perpignano-Montpellier

L'undicesima tappa del Giro di Francia Perpignano-Montpellier di chilometri 164 ha registrato un nuovo e meritato successo del livornese Raffaele Di Paco, il quale nella volata ha battuto il pericoloso Pelissier.

Ecco del resto l'ordine d'arrivo:

1. Di Paco Raffaele in ore 5.50'55"; 2. Pelissier nello stesso tempo; 3. Leducq in ore 5.51'43"; 4. Battesini; 5. Le Calvez; 6. Stoepel; 7. Bulla; 8. Pesenti. Antonio Magne, detentore della maglia gialla, è giunto sedicesimo.

*

AUTOMOBILISMO. — Nel circuito di Spa si sono classificati nell'ordine Cornelli-Williams media oraria chilometri 132, Nuvolari (130.80) e Minoia-Marinoni (127.400).

MOTOCICLISMO. — Circuito del Lario: 1. Bandini in ore 3.34' media oraria chilometri 71; 2. Colombo; 3. Lanfranconi.

PODISMO. — Nel giro di Milano (corsa) è giunto primo Fanelli in ore 1.4'33" davanti a Morelli, Paduano e Natale. Nella marcia l'ha spuntata Brignoli (ore 1.50'30") che ha preceduto Olivoni e Rivolta.

Coppa Europa

*Roma-Slavia 2 a 1

*Juventus-Sparta 2 a 1

La prima severa prova del Campionato Veneto

Feruglio rinnova le gesta di Fiumicello vincendo con distacco la II. Coppa Buia

Gregoris e Vacchiani ai posti d'onore — Sfortunate prove del milanese Bravin, del romagnolo Malmesi e dell'udinese Piano — La Coppa al Club Stefanutti e l'ambita medaglia d'oro di S. E. il Prefetto Motta al vincitore — Entusiasmo di folle ed esemplare organizzazione.

(Nostro servizio particolare)

BUIA, 12.

Una vera sagra di sport, di quello sport che non ha tramonto, si è vissuta oggi in questo operoso ed ospitale centro. Lo si sentiva nell'aria e lo si scorgeva nei visi lieti ed entusiasti di tutti i cittadini.

E se questa simpatica sagra è appieno riuscita ne va subito data ampia lode ai suoi attivissimi promotori e cioè al Podestà cav. Nino Barnaba, al Segretario Politico sig. Matteo Savoritti, al segretario del Dopolavoro sig. Erminio Piussi, al presidente della sezione dell'O. N. B. sig. Vittorio Venchiarutti, al dott. Ottavio Vidoni medico di gara, ai membri del Dopolavoro signori Piemonte, geom. Tissino, Taboga, Miani, Ocri e fratelli Ursella. Questi ultimi appassionati industriali e sportivi, sono i creatori della gara che per la seconda volta hanno dotata di una magnifica coppa.

Non va dimenticato che la classica gara è stata indetta dal locale Dopolavoro ed organizzata con la consueta e riconosciuta perizia dal Club Ciclistico Lino Stefanutti del Dopolavoro Sanvitese.

Alla riuscita della manifestazione hanno prestato la loro collaborazione particolarmente i due Vice Commissari dell'U. V. I. signori Arturo Missio e Luigi Maniago ed il Delegato del C. C. Udinese signor Mario Davico. Erano presenti i seguenti sodalizi: S. C. Aquilotti di Ravenna, Aquilas di Milano, U. Trevigiani, G. F. di Conegliano, Pedale Veneziano, Dopolavoro di Gorizia, Fiumicello e Crauglio, U. S. Pordenonese, G. S. Bottecchia di Cordenons, Learco Guerra di Paderno, C. C. Stefanutti, C. C. Udinese e S. C. Basaldella.

*

La gara, convulsa e incerta, particolarmente fino a metà percorso ha offerto fasi veramente palpitanti. Essa, libera ai federati di terza e quarta categoria e valevole quale prima prova del Campionato Veneto (Maglia d'onore) si è snodata lungo un severissimo nastro stradale ed ha costituito un severo collaudo delle forze rappresentative del Veneto.

Dalla mezza centuria dei protagonisti è balzato vittorioso il friulano Giovanni Feruglio, capeggiatore della classifica di campionato, il quale, poco dopo la partenza e precisamente nella discesa di S. Daniele, con tattica prestabilita e quanto mai ardita, iniziava una spettacolosa fuga che doveva portarlo solo e vittorioso al traguardo. La sua impresa è stata grande, e, riferendoci al successo del Feruglio colto or sono otto giorni nella Coppa Comar a Fiumicello, si può senz'altro affermare che l'atleta di Colugna, è non solo nella pienezza dei suoi mezzi ma che ha stoffa da vero campione.

GIOVANNI FERUGLIO
il brillante vincitore

VITTORIO VACCHIANI
che ha completato il successo del Club Stefanutti

Al secondo posto troviamo il pordenonese Gregoris. Anche questo anziano atleta si è egregiamente comportato, al pari, del resto, del campione friulano Vacchiani il quale ultimo però non sembra in questo momento l'irresistibile arrampicatore e scattatore che per il passato abbiamo ammirato.

Degli altri, ammirate le coraggiose difese di Marion, Poian, Gardonio, Zanardo, Fadel e Zanussi mentre Fontana non è stato che l'ombra di se stesso.

Tra gli infortunati vanno citati Bravin, Malmesi, Iacomin e particolarmente l'udinese Piano protagonista brillante di un lungo e severo inseguimento. A corto di lavoro ci sono apparsi Antenore Altissimo, Codutti, Franzolini, Petris, Piva ed il redivivo Corazza.

SEGUENDO LA CORSA

Sveltite sollecitamente le operazioni preliminari presso la sede del Dopolavoro, alle 13.50 precise il Podestà cav. Nino Barnaba fa iniziare la fatica al numeroso e variopinto plotone.

La marcia si fa subito severa ad opera dei migliori ma niente di particolare si verifica fino a S. Daniele che viene abbordato alle 14.14. Nell'immediata discesa si ha il colpo di scena che decide della gara. Feruglio e Jacomin, che sono stati più solleciti nel girare la ruota, si buttano a corpo morto per la discesa guadagnando in breve una cinquantina di metri.

La lotta tra i fuggitivi e gli inseguitori, emozionantissima, è in pieno sviluppo. Presto però Feruglio rimarrà solo poichè Jacomin verrà tradito dallo scoppio di un tubolare. Pur solo il Feruglio non desiste dalla lotta ed è così che lo vediamo transitare a Fagagna alle 14.30 con un vantaggio di un minuto, vantaggio che va man mano aumentando tantochè a Udine è di ben tre minuti.

E' precisamente da S. Daniele a Udine che l'udinese Piano, prodigandosi quasi incessantemente al comando del gruppo inseguitore, il quale è venuto perdendo qualche unità minore, ha permesso che il fuggitivo non rendesse il suo vantaggio incolmabile.

A Cividale, controllo a firma, Feruglio, sempre fresco, poderoso, e regolare, stante anche la passività degli inseguitori, ha portato il suo vantaggio, a ben nove minuti. Fin qui la media oraria ha superato i 35 chilometri. Fuori l'abitato, Burino rimane appiedato e Moro cade. Non li rivedremo più.

FERUGLIO PRIMO SUL M. CROCE

Feruglio supera Faedis ed attacca subito le montagne russe che lo porteranno ai piedi della rampa del Monte Croce. Egli giunge in vetta in condizioni meravigliose intascando quel premio di traguardo.

Frattanto nel gruppo inseguitore si distinguono nel condurre Poian e Gregoris. Il gruppo è ancora foltissimo e tra gli altri conta Vacchiani, Fontana, Poian e Gardonio.

Superato Tarcento si presenta la famosa salita di Montenars, una specie di Tourmalet friulano. Nell'ascesa Feruglio, il cui vantaggio era salito ad un quarto d'ora, nei confronti degli immediati inseguitori, perde una decina di minuti. Ecco del resto come sono avvenuti i passaggi al cumine: Feruglio ore 16.45; Vacchiani a cinque minuti; Grerogis a trenta secondi; Poian a un minuto. Seguono, frazionati, Fadel, Fontana, Marion, Gardonio, Zanussi, Zanardo ed altri.

VERSO LA VITTORIA

Nella immediata discesa Feruglio perde ancora leggermente terreno mentre Gregoris, dando prova di raro virtuosismo, raggiunge Vacchiani col quale si batterà in volata. A sua volta anche Marion agguanta Poian. Così ance per i posti d'onore la gara è decisa.

Nel rimanente tratto Feruglio conserva il prezioso vantaggio e taglia vittorioso il traguardo ovazionato da una vera fiumana di popolo.

Nei pressi dell'arrivo, in seguito ad un improvviso rallentamento, il corridore Jacomin di Fiumicello, veniva accidentalmente investito da un auto del seguito. Oltre al corridore, seriamente colpito, riportava ferite anche il signor Dionisio Zimolo che si trovava nella vettura.

ADELCHI PIANO
capitano del Club Ciclistico Udinese protagonista di un severo inseguimento

Ecco ora l'

ORDINE D'ARRIVO

1. Feruglio Giovanni del Club Stofanutti che a coprire i 105 chilometri del percorso impiega ore 3.22 alla media oraria di chilometri 31.191;
2. Gregoris Giuseppe U. S. Pordenonese a quattro minuti;
3. Vacchiani Vittorio Club Stefanutti a ruota;
4. Marion Fausto Giov. Fascista di Conegliano a due minuti (primo di quarta categoria);
5. Poian Marino Dop. Fiumicello a ruota;
6. Gardonio Gastone G. S. Bottecchia di Cordenons a un minuto.
7. Zanardo Iginio G. F. Conegliano a ruota;
8. Fontana Giovanni Club Stefanutti a ruota;
9. Fadel Luigi G. F. Conegliano a ruota;
10. Zanuzzi Giove U. S. Pordenonese a due minuti.

Seguono Alfonso Antonutti, Antonio Milanese ed altri numerosi in tempo massimo.

La coppa Buia è stata assegnata al Club Stefanutti per merito di Feruglio e Vacchiani e la medaglia d'oro di S. E. il Prefetto Motta al vincitore Feruglio.

*

Un plauso particolare, per la veramente superiore organizzazione, al Club Stefanutti, al Dopolavoro locale ed ai due Vice Commissari dell'U. V. I.

Sul fronte dei liberi

Torneo Trofeo Gorin

OLIMPIA-FERROVIERI 5 a 5

L'unico incontro ieri disputato al calciodromo del San Rocco è stato giocato coi tempi supplementari essendosi trovate le due squadre allo scadere del tempo regolare a parità di punti. Tuttavia anche con ciò nessuna delle due squadre riuscì a sopraffarsi, rendendosi quindi necessaria una seconda partita, poichè il torneo è a carattere eliminatorio.

Il numeroso pubblico si è vivamente interessato alle vivaci fasi applaudendo più volte i ventidue atleti.

Va premesso però che una vittoria dei bianco-neri non avrebbe per nulla compromesso il risultati della partita poichè appunto essi si dimostrarono più aggressivi e minacciosi non solo ma anche più tecnici. Degli azzurri c'è si da ammirare grande volontà e un cuore grande, ma null'altro.

Il primo tempo si è chiuso con quattro a due per i ferrovieri e le segnature sono state ottenute rispettivamente da Rutter (2), Palla e Feruglio, mentre per l'Olimpia segnarono Modotti e Zoratto.

Nella ripresa gli azzurri si fecero subito minacciosi ed in meno di dieci minuti pervennero al pareggio. Da questo punto la partita si è fatta quanto mai drammatica ed i due portieri sono stati continuamente impegnati.

Nei tempi supplimentari Rutter al 5' otteneva il quinto goal per i Ferrovieri e questo sembrava esser quello della vittoria. Senonchè nel secondo tempo Liva approfittando di un errore dei terzini avversari riportava le squadre alla pari malgrado il disperato tentativo di arresto di Marzari.

Formazione delle squadre:

FERROVIERI: Marzari; Buttazzi e De Pacli; Trevisan, Conti (cap.) e Rossi; Sclausero, Rutter, Palla, Feruglio e Zanor.

OLIMPIA: Barbetti; Brusin e Feruglio; Tion, Paravan e Paganini, Toso, Modotto, Desinan, Tell e Liva.

*

L'altro incontro del torneo ha visto incamerare i due punti, senza colpo ferire, l'Edera per il forfait del Cussignacco.

Brillanti risultati nell'eliminatoria Pordenonese del G. P. dei Giovani

Applaudite vittorie di Scaramelli, Biasotto e Pavan

Sul calciodromo Littorio di Pordenone si è svolta ieri l'eliminatoria mandamentale atletica del Gran Premio dei Giovani che ha raccolto gran numero di partecipanti.

L'eliminatoria ha offerto un risultato tecnico-sportivo dei più soddisfacenti. Franco Scaramelli, già finalista di Padova nello scorso anno, ha segnato negli 80 metri piani un netto 9" e due quinti precedendo sul filo di lana Pavan.

Ha organizzato in modo superiore la locale sezione dell'O. N. B. presieduta egregiamente dal cav. Mattia de Valenzuela presente alle prove assieme a pubblico imponente il quale ha seguito col più vivo interesse lo svolgimento delle varie gare e non ha lesinato applausi ai baldi atleti.

La giuria, che ha assolto con ammirevole perizia il suo compito, era così composta: Gaetano Poletto, Umberto Morlini, Pietro Babin, Marcello Pilot, Jacomin e Coassin.

Funse da starter l'ex campione italiano dei duecento metri Luigi Parolini.

Ecco peraltro i

RISULTATI TECNICI

Corsa piana m. 80: 1. Scaramelli Franco dell'U. S. Pordenonese in 9" e due quinti; 2. Pavan a spalla; 3. Mazzoler Gino; 4. Puppin G. B.

Corsa piana m. 250: 1. Scaramelli Franco in 32" e quattro quinti; 2. Mazzoler Gino in 35"; 3. Puppin G. B.

Corsa piana m. 1000: 1. Biasotto Eden in 3'28"; 2. Puppin G. B. in 3'29" e due quinti; 3. Bombè Antonio in 3'30 e un quinto.

Corsa piana m. 3000: 1. Biasotto Eden in 12'20"; 2. Fugeri Annibale.

Corsa ostacoli m. 75: 1. Bordini Giuseppe in 12"; 2. Bortolussi in 12" e quattro quinti.

Staffetta 4 per 90: 1. U. S. Pordenonese in 44" (Scaramelli, Pavan, Mazzolini e Bordini).

Getto della palla di ferro: 1. Bortolotti Edmiro m. 9.77; 2. Scaramelli Franco m. 9.67; 3. Facca Giancarlo m. 9.43; 4. Pasini m. 8.10.

Lancio del disco: 1. Pasini Gino metri 22.73; 2. Facca m. 21.56.

Lancio del giavellotto: 1. Vittorio Angeli m. 33.81; 2. Pasini m. 28.90; 3. Negrini m. 27.39.

Salto con l'asta: 1. Bortolotti Edmiro m. 2.75; 2. Bombè Alfonso m. 2.30.

Salto in alto: 1. Pavan Paolo m. 1.55; 2. Bombè m. 1.45; 3. Bortolotti m. 1.40; 4. Facca m. 1.40.

Salto in lungo: Angeli Vittorio metri 5.24; 2. Bordini Giuseppe m. 5.23; 3. Bombè m. 5.

Classifica Pentathlon: 1. Pavan Paolo con punti 3.970.79.

Calcio

Torneo Coppa Papparotti

ITALA-COTONIFICIO 3 a 1

Di fronte a discreto pubblico si è ieri svolto sul calciodromo di Viale Palmanova l'incontro fra i gialli dell'Itala e l'undici del Cotonificio, valevole per il torneo Coppa Papparotti.

Diremo subito che la vittoria ha premiato la squadra migliore, quella cioè che per l'intera durata della partita ha profuso un maggior numero di risorse. D'altra parte va ricordata la coraggiosa partita del volonteroso undici del Cotonificio che ha bravamente tenuto fronte alla tecnica e veloce compagine italina.

Per la cronaca, il primo tempo ha registrato una costante superiorità dei gialli durante la quale Comini riusciva per ben due volte a violare la rete avversaria.

Nella ripresa ancora il giovane centro attaccante riusciva ad aumentare il punteggio mentre il Cotonificio riusciva a segnare il punto dell'onore per merito di Della Savia. Buono l'arbitraggio del geom. Biondani.

Formazione della squadra vincente: Zuliani; Piccoli e Chiarandini; Moretti, Ceccotti e Romanelli; Stacco, Veniga I, Comini, Mestroni e Tonon.

Coppa Pordenone-Sanzeri

I RISULTATI

*Azzano-Giovani Glorie 2 a 0

Borgomeduna-Roveredo 4 a 0 (a Torre).

*

TORNEO COPPA PORDENONE. — Causa la disputa del G. P. atletico dei Giovani, gli incontri del Torneo Coppa Pordenone-Sanzeri sono stati rimandati.

AMICHEVOLI

*Edera-S.Rocco 1 a 0

*Ardita-Cotonificio B 3 a 1

*Ardita B-Pradamano 3 a 1

*Teletto-Cormor 5 a 2

Bocciofila

Battute interessanti nella gara a coppie

Ieri, sui bocciodromi della trattoria «Al Bue», sono seguite delle interessanti battute offerte dalla gara a coppie le cui partite di finale avranno luogo questa sera dalle ore 18 alle 24.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine